

L'EMERGENTE DI UDINE

DIOP, SORPRESA 2000 SOGNA L'AZZURRINO

Se non fosse stato per un suo cugino che già viveva in Italia e che lo convinse nel 2013 a raggiungerlo, chissà se oggi parleremmo di lui come del miglior Duemila di A2. Fatto è Ousmaine Diop, partito da Roufisque, Senegal, ne ha già fatta di strada. In ogni senso. E s'è conquistato un ruolo importante a Udine. E' pure stato involontariamente al centro di una disputa sfociata in minacce al dg di Udine da parte della società di provenienza che voleva riaverlo nella sua Under 20. Con i suoi 2,04 Diop si fa sentire sotto canestro: 6,26 rimbalzi (con una punta di 10) e 9 punti in 20' di impiego sono dati emblematici, come il 100 di valutazione dopo 8 gare. E un ragazzo intelligente e di grandi doti fisiche che gli permettono di essere sempre attivo a rimbalzo. Insomma, sa stare in campo e sposta gli equilibri.

Non gli risparmia elogi coach Lino Lardo, già finalista scudetto con Milano: «Ho

sempre avuto il coraggio e il piacere di lavorare coi giovani e Diop è in continua evoluzione. Merita attenzione, perché è pure un bravissimo ragazzo, direi di altri tempi, dolce ed educato. Sempre col sorriso. Vorrei diventasse un giocatore poliedrico, capace di spaziare tra ruoli, dal 3 al 5, ora è un 4-5. Ma non carichiamolo di troppe aspettative, studia ancora e non si allena al mattino».

Il ragazzo è sorpreso dell'attenzione: «Non mi aspettavo di riavere la fiducia del club pure quest'anno, sono molto giovane. Se sono cresciuto così è merito dei compagni di quest'anno, sono bravissimi, i migliori del mondo. E ovviamente del coach, che è tutto per me dentro e fuori dal campo. Il sogno? Mi piacerebbe tantissimo giocare in Under 20 azzurra, seguo giocatori fantastici come David Okeke, di origini africane come me, che ha già spazio in A con Torino. Non irraggiungibile, chissà».

